



Un po' di storia

Il progetto nasce nel 1999. Era l'epoca degli sbarchi delle carrette del mare sulle coste pugliesi e si profilava in maniera prepotente il problema dell'emergenza educativa e dell'accoglienza dei minori, molti dei quali senza famiglia. Fu quell'emergenza a far nascere l'esigenza di un nuovo progetto educativo che ancora oggi si mantiene estremamente attuale. Un cammino non sempre facile ha portato al risultato finale sotto gli occhi di tutti.

Scheda tecnica

Il Villaggio "Don Bosco" sorge a pochi chilometri da Foggia, in Contrada Vaccarella, in agro di Lucera ed è formato da tre borgate immerse nel verde, Domenico Savio, Gandhi e Madre Teresa, pronte ad accogliere dodici famiglie per dodici unità educative. La struttura è dotata di un auditorium, con teatro esterno annesso, per 300 persone; un centro polifunzionale con aule per la formazione, spazi per laboratori, biblioteca e centro di documentazione; un laboratorio didattico per le energie alternative; una pala eolica ben visibile già dalla statale Foggia-Lucera e un ampio frutteto.

Comunità "La ruota"

Ha come obiettivo primario quello di accogliere il ragazzo così com'è facendo di tutto per farlo sentire a casa propria (accoglienza incondizionata); inoltre, attraverso un progetto educativo individuale e personalizzato, condurre il ragazzo accolto verso una graduale autonomia. L'inserimento in casa-famiglia è temporaneo ed ha, in ordine di priorità, i seguenti obiettivi:

- 1) rientro nella propria famiglia di origine
- 2) affidamento familiare;
- 3) adozione;
- 4) raggiungimento dell'autonomia, con la maggiore età, nel caso che delle tre ipotesi precedenti, nessuna sia percorribile.

Comunità "La zattera"

Ha come obiettivo primario quello di accogliere il ragazzo così com'è facendo di tutto per farlo sentire a casa propria (accoglienza incondizionata); è caratterizzata dalla temporaneità dell'accoglienza di un piccolo gruppo di minori con operatori che,

anche a turno, assumono la funzione di adulto di riferimento. L'inserimento nella comunità è temporaneo ed ha, in ordine di priorità, l'obiettivo di ospitarlo per un periodo dai 15 ai 30 giorni. Tali termini possono essere superati soltanto a seguito di motivata autorizzazione dell'autorità che ha disposto l'inserimento.

Durante tale periodo i servizi sociali dell'ambito, in collaborazione con la comunità di pronta accoglienza formuleranno un progetto educativo personalizzato in virtù del quale saranno attivati altri servizi o interventi.

Tipologia di accoglienza

Per entrambe le comunità i destinatari del servizio sono minori in situazioni di devianza e disadattamento, soggetti o meno a provvedimenti civili e amministrativi dell'autorità giudiziaria, che necessitano di un intervento di allontanamento temporaneo dal nucleo familiare d'appartenenza.

Tale situazione è per lo più dettata da problemi di maltrattamento, abuso, trascuratezza, deprivazione relazionale, affettiva, culturale e/o economica, disturbi comportamentali e relazionali. In casi particolari possono essere inseriti minori con disabilità e disturbi comportamentali, emozionali o patologie psichiatriche.

La struttura può accogliere un numero complessivo di **5 utenti e 2 posti** in caso di urgenza, in età compresa tra i 11 e i 16 anni. È una struttura che accoglie utenti di sesso maschile.

LE ATTIVITA' DEL VILLAGGIO DON BOSCO

Nella logica del patto educativo diffuso e di un intervento di rete, oltre le attività e le iniziative previste per la vita del Villaggio, saranno progettate e realizzate altre funzioni che valorizzino le competenze territoriali di Enti pubblici e privati che già operano nel territorio.

Attività legate all'accoglienza, valorizzando anche la conoscenza di altre culture.

Questa offerta formativa è aperta alla città:

- sostegno scolastico e corsi di italiano per gli stranieri;
- corsi di formazione e avviamento al lavoro;
- laboratori di manualità;
- attività ludico-cultura;
- attività sportive;

Foggia, 4 marzo 2010